

rinunzierebbe a tutte le sue pretese sopra il Regno Aragonese. Che Alfonso non darebbe alcun soccorso direttamente o indirettamente alla Sicilia, e andrebbe a militare in Terra Santa, e poi procederebbe ostilmente contro la Sicilia, per farla restituire al Re Carlo II. E per ottenere che Carlo di Valois Fratello di *Filippo Re* di Francia facesse quella rinunzia, il Re Carlo II. gli diede in Moglie *Margherita* sua Figliuola, e in dote le Contee d'Angiò, e del Maine. Tralascio il resto per dire, che l'esecuzione d'esso trattato rimase frastornata dalla morte del medesimo *Re Alfonso*, succeduta circa il dì 18. di Giugno dell'Anno presente (a), mentre egli era in procinto di ricevere in Moglie una Figliuola del Re d'Inghilterra. Gran doglia avea provato *Giacomo Re* di Sicilia all'avviso, che il Re Alfonso suo Fratello avesse abbandonato tutti i di lui interessi per migliorar i propri; e giacchè per lui non v'era pace, con quaranta Galee passò in Calabria, dove s'impadronì della Città di Gieraci e d'altre Terre. Sopraggiuntagli poi la nuova della morte inaspettata del Fratello Re, in fretta se ne tornò a Messina; e dichiarato suo Vicario in Sicilia l'Infante *Don Federigo* suo minor Fratello colla *Regina Costanza* sua Madre, s'imbarcò e fece vela verso la Catalogna. Approdò nelle spiagge di Valenza nel dì 16. d'Agosto, passò dipoi a Barcellona, e prese il possesso de' Regni paterni. Era intanto venuto il Re Carlo II. co i due Cardinali nel Mese di Marzo a Genova (b), dove fermatosi qualche giorno, trattò con que' Cittadini di ottenere da essi un grosso rinforzo di Galee per l'impresa di Sicilia, e trovò molti particolari, che s'impegnarono al suo servizio; (c) ma non già il Comune. Però divulgatosi in Sicilia un tale armamento più ancora di quel che era, l'Infante *Don Federigo* inviò un suo Ambasciatore a Genova, per cui maneggio esso Comune ordinò, che niuno ardisse di prendere parte ne gli affari della Sicilia. Abbiamo da gli Annali di Genova, che in quest' Anno i Pisani da Piombino passarono all'Isola dell'Elba, e presso il paese s'applicarono all'assedio di quel Castello, detenuto da i Genovesi. Vi accorse bensì *Giorgio Doria* con tre Galee, un Galeone, ed altri Legni per farli sloggiare; ma furono sì destri i Pisani, che riuscì loro di rimettersi in possesso di quella Terra. Per valore eziandio del *Conte Guido* da Montefeltro tolsero essi Pisani il Castello di Pontedera a i Fiorentini (d). Cessò nell'Anno presente in Genova la Capitaneria di *Oberto Spi-*

(a) *Nicolaus Specialis Hist. Sicul. l. 2. cap. 17. Tom. X. Rer. Italic.*

(b) *Cassari Annal. Genues. l. 8. Tom. 6. Rer. Italicar. (c) Bartolom. de Neocastro c. 119. T. 13. Rer. Italic.*

(d) *Giovanni Villani lib. 7. cap. 147.*